



I residenti contro la **centrale Enel** fra le ville patrimonio Unesco Ma il Comune ha le armi spuntate

Firenze «Contestiamo la localizzazione della cabina elettrica di trasformazione al Sodo, siamo in un centro abitato. Questa collocazione dovrebbe avvenire in un'area che è compresa fra una chiesa, una villa storica, abitazioni e una scuola media. È un posto inidoneo», dice Maurizio Bruschi del comitato Osservatorio Quartiere 5, a margine di una conferenza stampa a **Palazzo Vecchio**, in cui hanno partecipato anche alcuni consiglieri comunali.

«C'è una cabina 'sorella' a Sesto ma si trova in un luogo isolato, quindi non si capisce perché questa debba essere collocata all'interno di un centro abitato. L'altra contestazione che facciamo è che ci troviamo all'interno di un territorio fragile, siamo in area Unesco, tutelata dai giardini delle ville Medicee, che furono messe in discussione qualche anno fa dall'installazione di due antenne della telefonia». «Noi abbiamo chiesto a settembre un incontro alla sindaca **Sara Funaro**, alla Regione Toscana, che ha indetto la conferenza dei servizi, e anche ad Enel - ha concluso -. La sindaca non ci ha mai risposto da settembre dell'anno scorso. Abbiamo recentemente contattato l'assessora **Caterina Biti** la quale sta dando da fare e ha contattato l'Enel. Nel frattempo abbiamo attivato un ricorso al Tar della Toscana». La centrale dovrebbe sorgere in via del Chiuso de' Pazzi, una strada che procede a mezzacosta e si allunga fino al complesso ospedaliero di Careggi. È la zona delle ville quattrocentesche, le

dimore di villeggiatura che i nobili fiorentini costruirono nel Rinascimento di cui la più famosa è forse villa La Pietraia, a poche centinaia di metri, dichiarata patrimonio dell'Umanità nel 2013. Più di 8 milioni di investimento per un'infrastruttura che Enel considera centrale nel futuro dell'approvvigionamento elettrico della città e non solo. La cabina primaria Careggi, questo il nome dell'impianto che sorgerà al Sodo, ottimizzerà il servizio elettrico per l'ospedale di Careggi e per tutta la porzione compresa tra Firenze nord e una parte consistente di Sesto Fiorentino fino a un totale di circa 25 mila utenze. «Si tratta di uno degli ultimi e sempre più preziosi territori della campagna agricola storica non ancora aggrediti dal cemento, ma il Comune non ha voce in capitolo, pare che una delibera di **Palazzo Vecchio** non basterebbe a fermare il progetto poiché decide tutto la Regione - dice **Dmitrij Palagi** di Sinistra Progetto Comune - almeno Quartiere e Comune diano il loro parere». Un'impasse difficile da sbrogliare, anche se ieri in **Palazzo Vecchio** c'erano rappresentanti di tutti i gruppi, di maggioranza e opposizione. «Il Comune sostenga il comitato dei residenti a tutela anche delle proprie previsioni urbanistiche», dice **Cecilia Del Re** di Firenze Democratica. La consigliera apprezza che Biti abbia incontrato i cittadini ma mette in guardia dal rischio di veder vanificate le previsioni urbanistiche che li prevederebbero «verde di permeabilità ecologica».



Il rendering della centrale elettrica che dovrebbe sorgere al Sodo



Per costruirla Enel investirà 8 milioni di euro